Sicurezza Alimentare, Qualità dell'Ambiente, Garanzia per la Salute

Il Biologico nella Ristorazione Collettiva

Sabato 7 novembre 2009

Sala Botticelli – Palazzo dei Congressi
Roma EUR

MUCCA PAZZA E ALTRE CRISI ALIMENTARI: IL PREZZO DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Maria Caramelli
Direttore Sanitario Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

Che la BSE sia stata la più grande crisi alimentare del 20 secolo è ormai assodato e condiviso da chiunque si occupi di sicurezza alimentare, e da qualsiasi punto di vista lo faccia. Che abbia determinato un calo dei consumi di carne bovina è altrettanto vero.

Ma negli ultimi anni si è aperta una sorta di discussione revisionista sul fatto che la BSE non abbia comportato anzitutto una crisi economica, bensì una crisi politica nell'accezione più classica del termine: si è scoperto che la sicurezza alimentare non era una priorità governativa a livello europeo, bensì un grosso buco nel sistema che doveva tutelare la salute pubblica.

Gli europei non hanno perso la fiducia nella "bontà" e nella salubrità della bistecca, bensì si sono sentiti soli nell'affrontare qualcosa di sconosciuto. Ma d'altronde era sconosciuto a tutti.

Il principio di precauzione è stato applicato come strumento per gestire il panico popolare da una parte, ma soprattutto per gestire l'incertezza, unica misura disponibile per quantificare un'epidemia del tutto nuova. Ma l'incertezza scientifica altro non fa che incrementare l'outrage ed è per limitare questa malevola percezione che il principio di precauzione ha assunto nella sua attuazione dimensioni e costi enormi: basti, come esempio, leggere la spesa affrontata dall'Unione Europea per l'effettuazione dei test rapidi nel periodo 2001-2007: 3.540.952.200,00 di euro.

Valeva e vale la pena? Sì.

Non fosse altro che per due motivi, di cui uno circoscritto al fenomeno mucca pazza e uno inerente l'intera sicurezza alimentare:

1) è stato dimostrato che il 98% del carico infettante è stato bloccato prima di entrare nella catena alimentare;

2) il Regolamento 178/2002 è stato emanato proprio in seguito a questa crisi e ha sancito un'autorità per la sicurezza alimentare (EFSA) cui ha assegnato delle responsabilità scientifiche per gestire quell'incertezza che tanto ha sconvolto l'opinione pubblica nella seconda metà degli anni 90.

Associazione Culturale "Giuseppe Dossetti – I Valori"
IL BIOLOGICO NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA
7 novembre 2009

Il prezzo del principio di precauzione

Maria Caramelli
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Corte di Giustizia della Comunità Europea

Dove vi è incertezza sull'esistenza o sull'entità dei rischi per la salute umana, le Istituzioni possono adottare misure protettive senza aspettare che la realtà e gravità di tali rischi divengano completamente evidenti

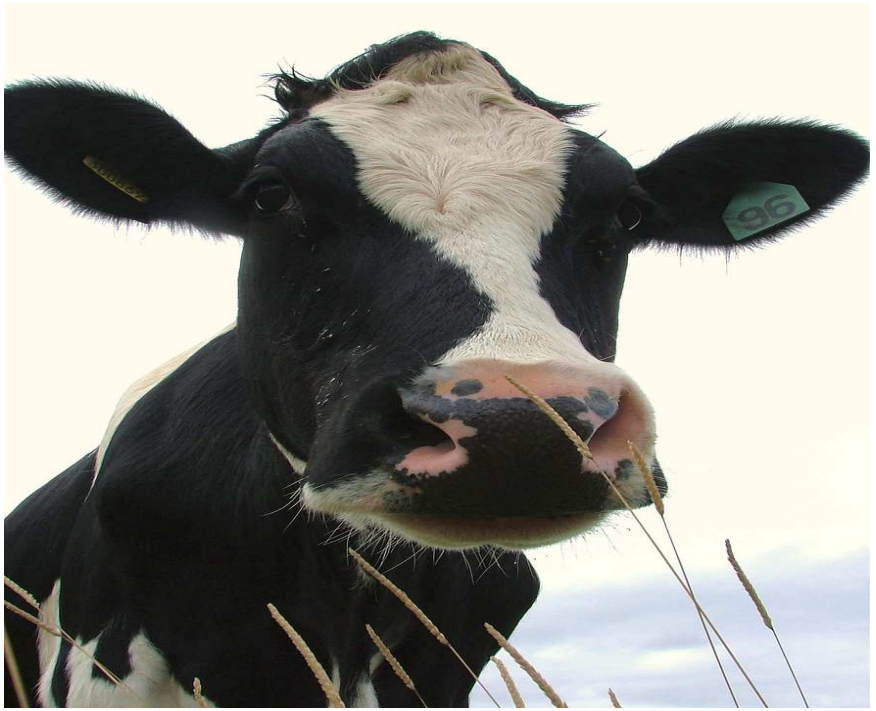
(Giudizio sulla validità di vietare l'esportazione di carne bovina dal Regno Unito per ridurre il rischio di trasmissione di BSE - 1998)

Un pro e/o un contro sul concetto di principio di precauzione

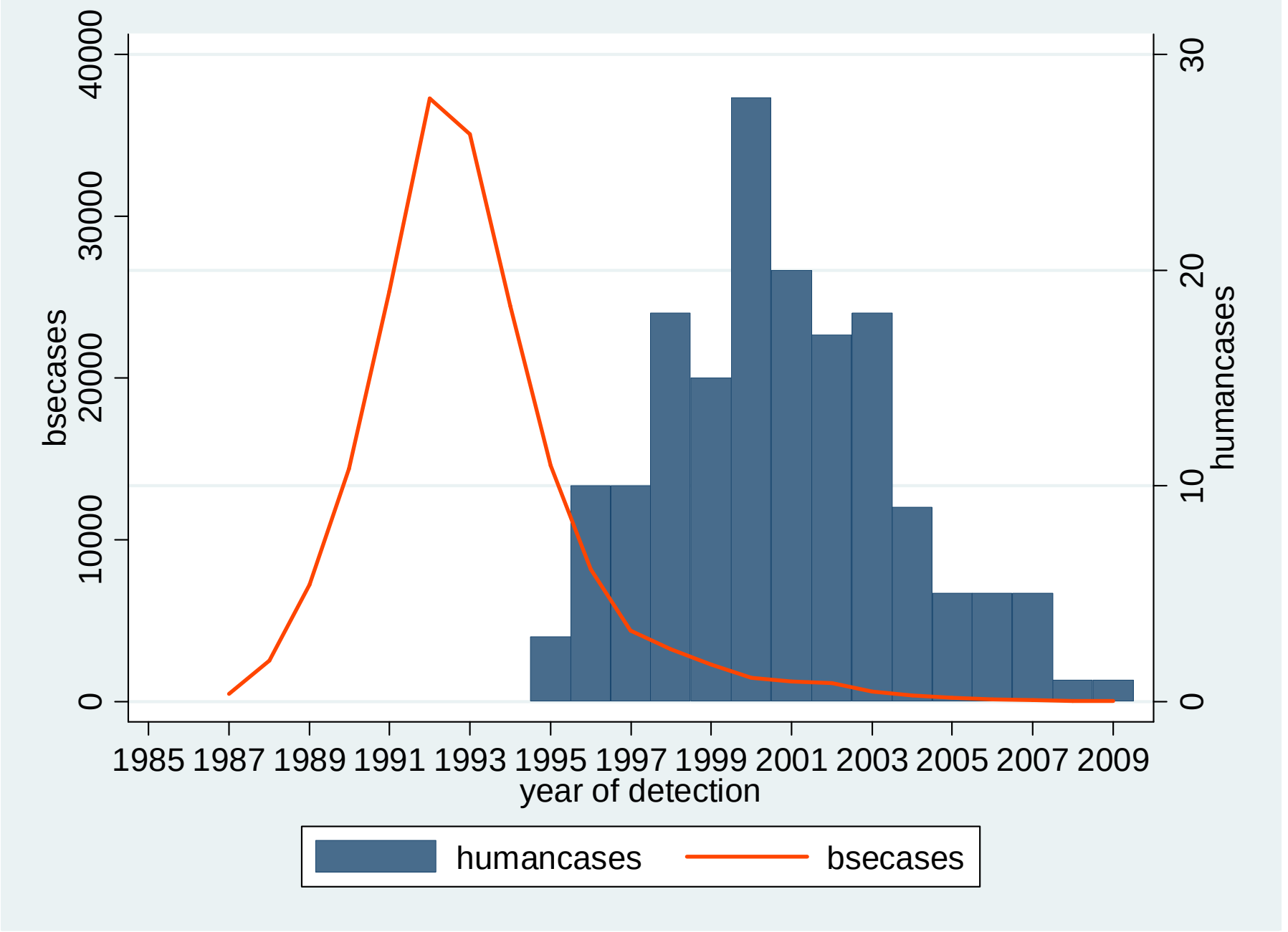
- ***PRO: ridurre l'incertezza scientifica senza aumentare il rischio; abbattere anche il rischio che non si conosce.***
- ***CONTRO:la definizione è molto generica; potrebbe diventare un freno alla ricerca***

BSE Bovine Spongiform Encephalopathy





BSE e vCJD I casi nel Regno Unito



Londra 6 maggio 1990

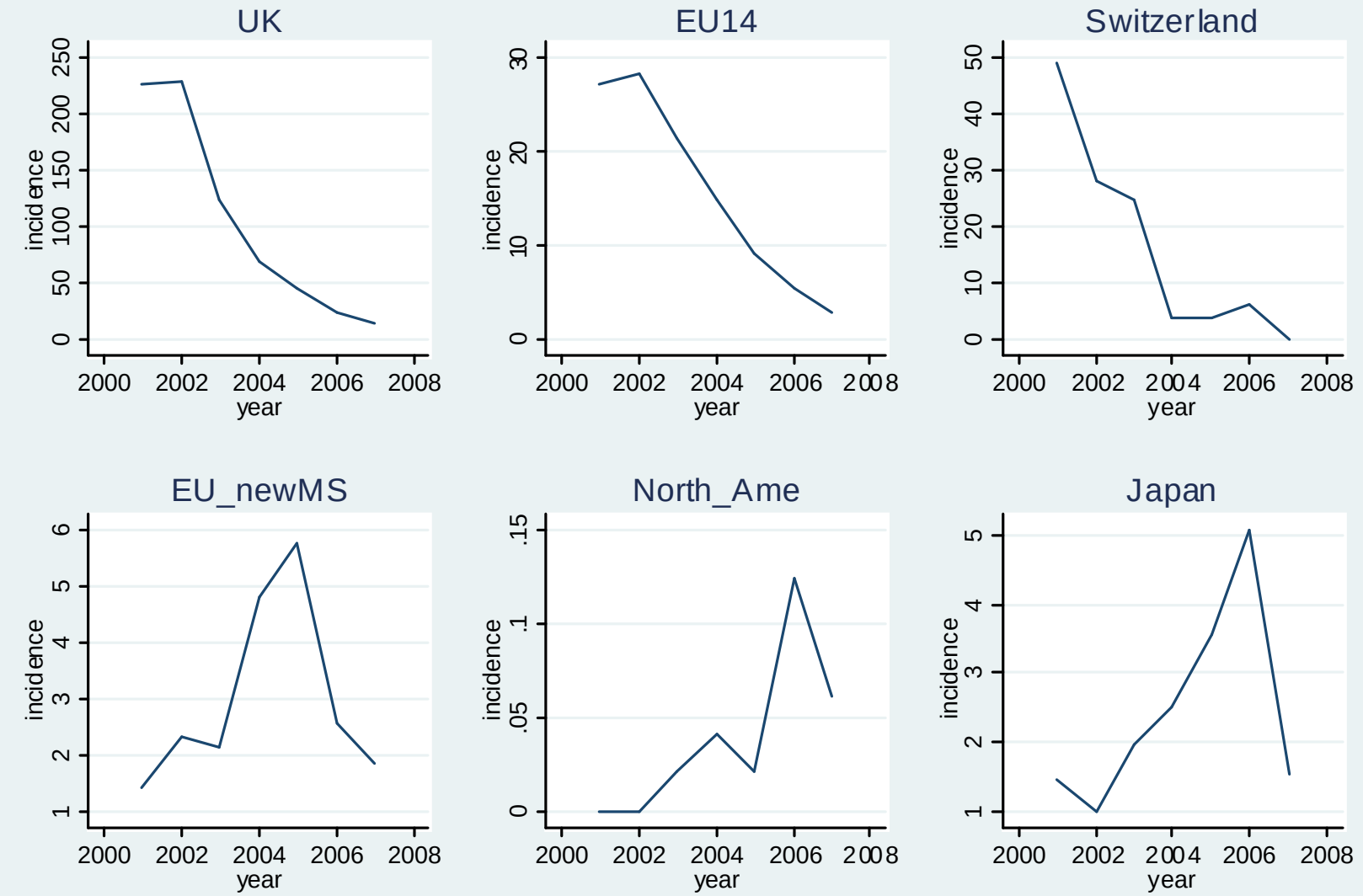


Il ministro dell'Agricoltura fa mangiare hamburger alla figlia in diretta tv

EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE SULLA BSE E SULLA vCJD


Difesa dalla BSE
FEED BAN
SRM
SORVEGLIANZA

Incidence trends 2001-2007



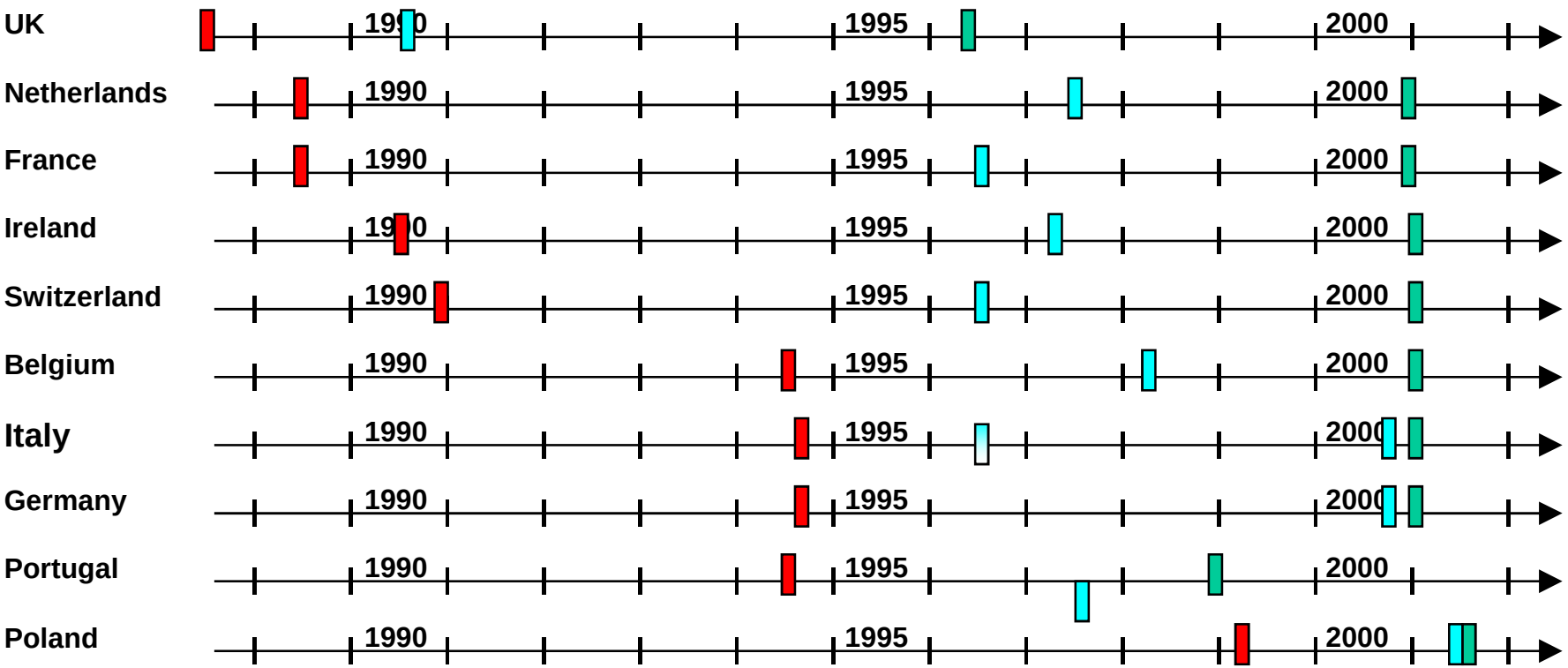
cases per million bovines aged over 24 months

Le principali misure di controllo per la BSE: quando?

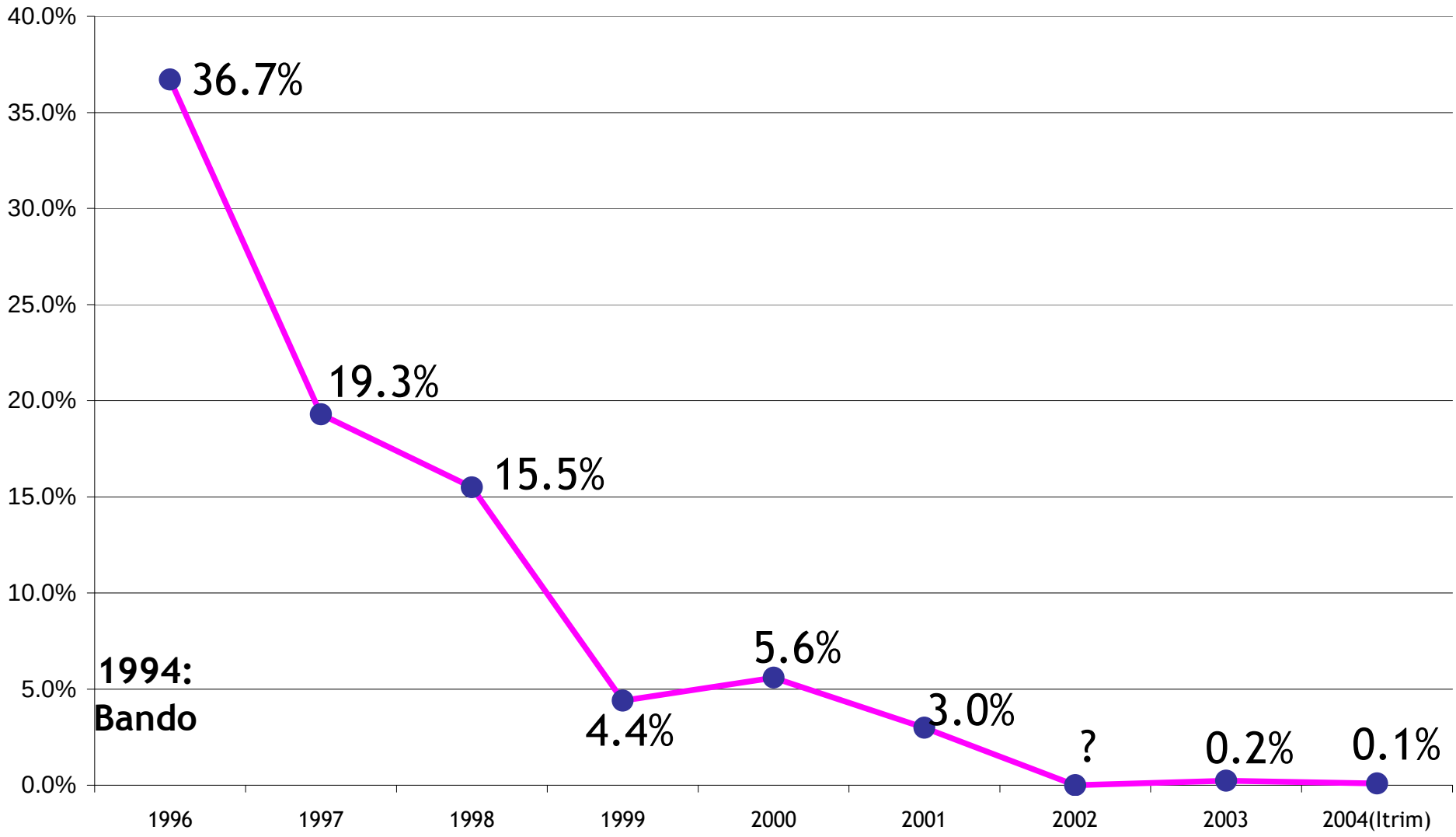
Bando farine per i bovini

Rimozione materiale a rischio

Bando farine per tutti gli animali

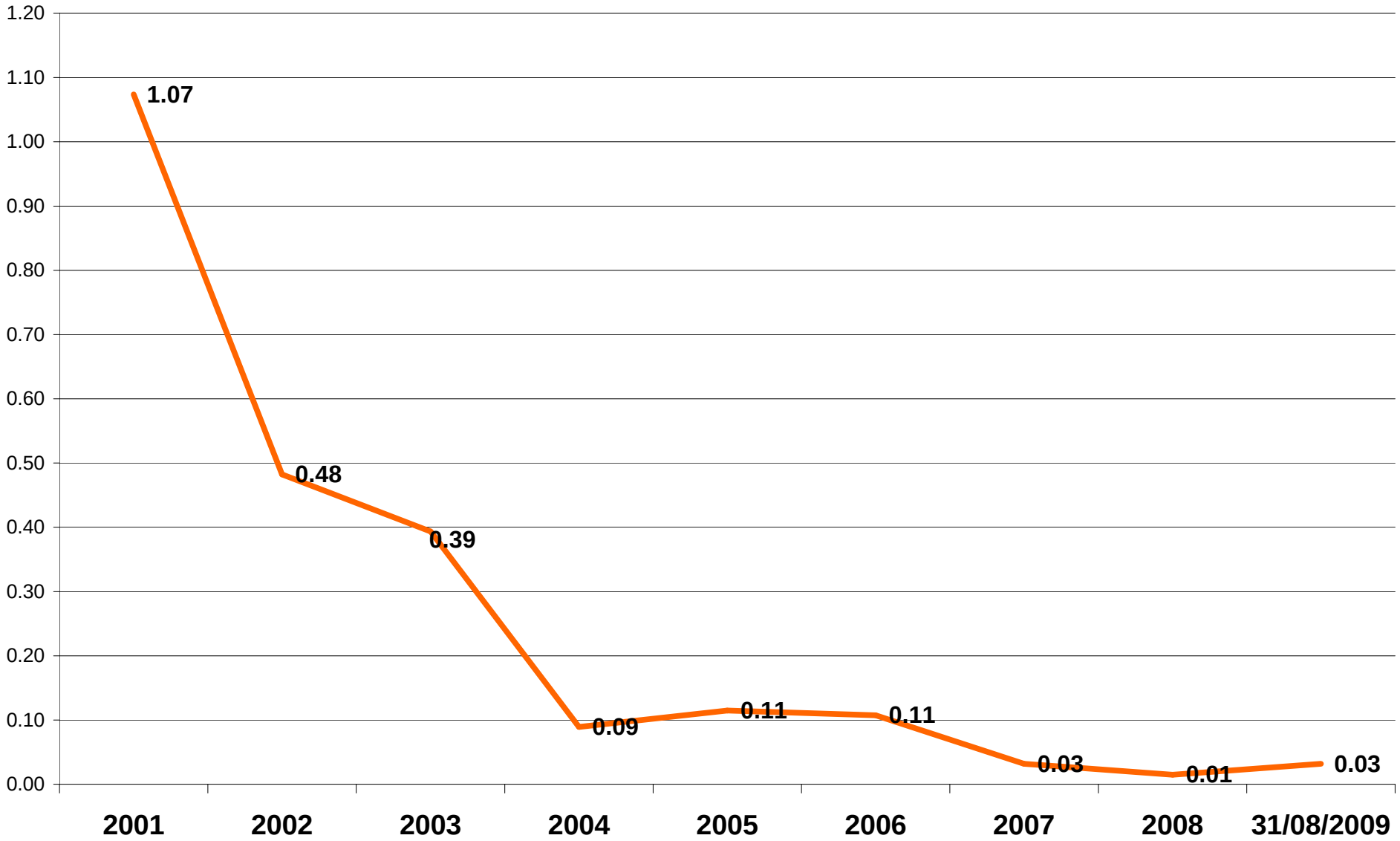


CONTAMINAZIONE DI FARINE DI CARNE E OSSA DEI MANGIMI IN ITALIA



PREVALENZA annuale grezza della BSE in Italia

(N° casi totali/10.000 test)



Quanto è costata la BSE?

i costi

Costi dei test rapidi nel periodo 2001-2007 nella UE

3.450.952.200 eu

Costo di un caso BSE

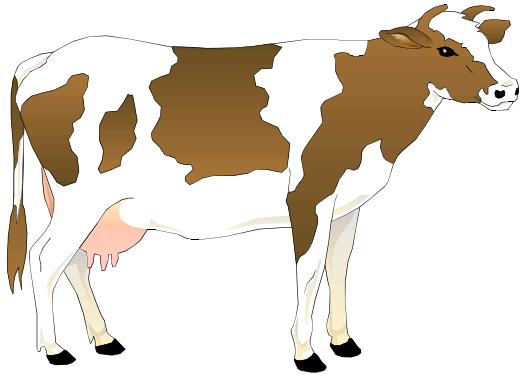
302.000.000 eu

TANTISSIMO in termini prettamente economici

POCHISSIMO se pensato in termini di prevenzione della malattia

risultati di una strategia

Il 98% del carico infettante è stato bloccato prima di entrare nella catena alimentare



	numero anni/vita persi 2002	numero anni/vita persi 2003	numero anni/vita persi 2004	numero anni/vita persi 2005
Scenario di base (no interventi)	**17**	**17.4**	**6.51**	**2.69**
solo MSR	**1.14**	**1.16**	**0.44**	**0.18**
PMT	**3.63**	**2.9**	**0.91**	**0.46**
PMT e abbattimento della coorte	**3.44**	**2.85**	**0.91**	**0.46**
MSR e PMT	**0.24**	**0.19**	**0.43**	**0.03**
insieme di tutte le misure adottate	**0.23**	**0.19**	**0.061**	**0.03**

Benedictus A. et al., 2009

GIUSTO se pensato relativamente all potenzialità di una malattia come la vCJD (malattia neurologica devastante e letale)

numero anni/vita salvati 2002	**16.8**
numero anni/vita salvati 2003	**17.2**
numero anni/vita salvati 2004	**6.4**
numero anni/vita salvati 2005	**2.7**

Benedictus A. et al., 2009

Nel 2002 il rapporto costo-efficacia era di 4.3 milioni di euro per anno di vita salvata

Nel 2005 il rapporto costo-efficacia diventa di 19.2 milioni di euro per anno di vita salvata

2005: TSE Road Map= verso un rilassamento delle misure ni confronti della BSE

Benedictus A. et al., 2009

Cosa ha portato la crisi BSE

FOCUS SULLA SICUREZZA ALIMENTARE:

- REG. 178/2002
- ISTITUZIONE DELL'EFSA
- DG SANCO
- ACCORDI SPS
- ENVIRONMENT AND HEALTH ACTION PLAN FOR 2004-2010
- VI PROGRAMMA QUADRO INCLUDE "FOOD QUALITY AND SAFETY"
- PACCHETTO IGIENE

Poiché la scienza non può dimostrare l'assenza di un effetto, quale grado di evidenza scientifica è necessario perché un rischio sanitario o ambientale possa dirsi "identificato"?
Quale mancanza di evidenza scientifica è necessaria perché un agente, un fenomeno o un'attività umana possano dirsi innocui?

Pontificio Consiglio
della Giustizia e della Pace
25 ottobre 2004


NAPOLI - SALERNO
NAPOLI - SALERNO
NAPOLI
SALERNO